

## Slow food: la medicina di Bert detta il ritmo

Edizione dopo edizione la formula è sempre più a fuoco, declinata lungo la sottile linea rossa dove la musica sconfinava nelle parole e viceversa, tracciando nuovi orizzonti cognitivi: tra gli «highlights» che anche quest'anno caratterizzeranno «LeXGiornate», l'appuntamento col ciclo «Aspettando il concerto» si ritaglia di diritto un posto di prim'ordine nel palinsesto generale della rassegna.

A tenere simbolicamente a battesimo il primo degli incontri tematici proposti dall'associazione Soldano – in programma come sempre alle 18, nell'aula magna dell'Università Cattolica – oggi ci penserà Giorgio Bert, medico fondatore della Slow Medicine,

che per l'occasione sarà protagonista insieme alla giornalista Anna Della Moretta, a Stefano Bazzana (presidente del Collegio Ipasvi Brescia) e a Ottavio Di Stefano (presidente dell'Ordine dei Medici di Brescia) di un dibattito che graviterà attorno al tema «Slow o fast food: ritmi dissonanti».

Ottanta primavere scoccate ma freschezza di un trentenne, Bert – che ama definirsi «un eretico scettico oppure un anarchico mite» - negli anni '70 ha preso parte attiva al movimento che ha sottolineato la centralità di una rinnovata formazione del medico, della prevenzione, degli aspetti sociali e ambientali della salute. E ha proposto una medicina più attenta al malato in quanto persona, ai

suoi diritti e ai suoi bisogni. Autore di testi di medicina sociale e di metodologia clinica, a partire dalla fine degli anni '80 ha approfondito lo studio sulla comunicazione medico-paziente, sugli aspetti sistemici della salute e della malattia, sulla medicina narrativa, sulla logica del ragionamento clinico. In particolare, sul tema della medicina narrativa ha scritto un libro («Il Pensiero Scientifico», targato 2007) che è in assoluto uno tra i primi studi italiani sull'argomento.

Parallelamente, Bert ha sempre portato avanti una brillante carriera accademica, che l'ha portato a insegnare Semiotica Medica all'Università di Torino; co-fondatore nel 2011 di Slow Medicine e co-autore dell'omonimo libro (quest'ultimo datato 2013), tra le altre cose è

anche direttore della rivista monografica «La Parola e la Cura».

L'appuntamento con «Aspettando il concerto» si rinnoverà domani pomeriggio - stesso posto, stessa ora -, allorché Giovanni Iudica e Fabio Barca dialogheranno sul tema «Musica e diritto: partitura a due voci». ● **E.ZUP.**



Giorgio Bert

